

Direzione Regionale: SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Area: INTERNAZIONALIZZ. E MARKETING TERRITORIALE

DETERMINAZIONE

N. G06786 del 28/05/2018

Proposta n. 8561 del 24/05/2018

Oggetto:

Legge Regionale 2 aprile 1991, n. 14 recante: "Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell'artigianato del Lazio". Attribuzione qualifica alla manifestazione fieristica "GNAM!" 2018.

Oggetto: Legge Regionale 2 aprile 1991, n. 14 recante: “*Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell'artigianato del Lazio*”. Attribuzione qualifica alla manifestazione fieristica “**GNAM!**” 2018.

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

VISTA la Costituzione Italiana e, in particolare, gli articoli 11 e 117;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 2 aprile 1991, n.14, recante: “Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell’artigianato del Lazio” e successive modificazioni;

VISTA la sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 15 gennaio 2002, nella causa C-439/99, con la quale, in riferimento alla normativa di livello statale e con specifico riferimento alle norme in materia fieristica di alcune Regioni italiane (fra le quali non era inclusa la Regione Lazio), è stato osservato che alcuni fra gli istituti ivi recati erano da considerarsi in contrasto con i principi europei di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, principi che debbono informare le normative regionali, con conseguente obbligo per le Regioni di adeguare le loro normative interne;

CONSIDERATO che la legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 conteneva istituti corrispondenti a quelli censurati dalla Corte di Giustizia con sentenza del 15 gennaio 2002, in quanto contrastanti con i principi europei di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi;

PRESO ATTO che con la deliberazione regionale n. 334 dell'8 maggio 2008 avente come oggetto “Disapplicazione pro parte dell'art. 5 della legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 “Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell'artigianato del Lazio" la Regione Lazio aveva già disapplicato l'art. 5 comma 1 riguardante l'obbligo per l'ente organizzatore di manifestazioni fieristiche di avere una sede legale o anche secondaria nella Regione Lazio ai fini dell'iscrizione all'albo regionale degli enti privati organizzatori di manifestazioni fieristiche, perché contrastante con la statuizione enunciata dalla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 15 gennaio 2002 (C-439/99) secondo cui l'obbligo per l'organizzazione di fiere di avere una sede permanente a livello nazionale o locale costituisce di fatto una negazione della libera prestazione di servizi (art. 49 del Trattato CE);

PRESO ATTO che con la determinazione dirigenziale n. G03479 del 20 marzo 2017 avente come oggetto “Applicazione norme e principi europei in materia fieristica. Approvazione modello di comunicazione di svolgimento e di richiesta riconoscimento qualifica” di fatto la Regione Lazio ha disapplicato gli articoli della legge regionale n. 14/1991 in contrasto con l'ordinamento europeo ed in particolare gli articoli 4, 5, e 7 e l'articolo 6 solo limitatamente ai commi 1 e 2; inoltre ha disapplicato tutte le disposizioni nelle parti in cui facevano riferimento al regime autorizzatorio e, per l'esattezza, gli articoli 8 sulla “domanda di autorizzazione”, 10 sulla “vigilanza” e 11 sulle “sanzioni amministrative”;

PRESO ATTO altresì che con la suddetta determinazione dirigenziale è stata recepita, tra l'altro, l'Intesa 6 febbraio 2014, ai sensi della Legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali, pubblicata sulla G.U. del 4 marzo 2014, n. 52, approvata in sede di Conferenza Unificata, che, al fine di promuovere il sistema fieristico nazionale, stabilisce disposizioni relative alla disciplina unitaria in materia fieristica elaborate dal tavolo di coordinamento nazionale;

CONSIDERATO che con la domanda presentata in data 21 maggio 2018 – acquisita con prot. n. 297826 la Società CFC Publimedia Service s.c.a.r.l., con sede legale in Via Divisione Torino, 92 – Roma, ha chiesto di ottenere la qualifica “Nazionale” per la manifestazione fieristica denominata “**GNAM!**” in svolgimento

dal 22 al 25 giugno 2018 presso V.le della Tecnica, V.le dei Campioni – Area denominata Comparto “A” di proprietà di EUR s.p.a.

PRESO ATTO che dalla documentazione presentata la manifestazione in oggetto ha i requisiti per l'appartenenza alla qualifica “Nazionale” come previsto dalla legge regionale 2 aprile 1991, n.14, recante: “Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell'artigianato del Lazio” e successive modificazioni;

RITENUTO, pertanto, di attribuire la qualifica “Nazionale” alla manifestazione fieristica “**GNAM!**” organizzata dalla Società CFC Publimedia Service s.c.a.r.l. con l'esposizione dei settori merceologici comunicati come da tabella definita dall'UFI - Unione Fiere Italiane - e adottata dall'Intesa:

- 1) Agricoltura, Silvicoltura, Pesca;
- 2) Cibi e Bevande, Ospitalità;
- 27) Generale;

DETERMINA

di attribuire la qualifica “Nazionale” per l'anno 2018 alla manifestazione fieristica “**GNAM!**” organizzata dalla Società CFC Publimedia Service s.c.a.r.l., per i motivi e con le indicazioni in premessa evidenziate, con i settori merceologici comunicati come da tabella definita dall'UFI - Unione Fiere Italiane - e adottata dall'Intesa:

- 1) Agricoltura, Silvicoltura, Pesca;
- 2) Cibi e Bevande, Ospitalità;
- 27) Generale;

Il presente provvedimento non esonera l'Ente concedente l'area espositiva, l'organizzazione ed il responsabile della manifestazione dal disporre di ogni necessaria autorizzazione che debba essere rilasciata dai competenti Organi statali e/o locali, ancorché non prevista da leggi o regolamenti, non escluse quelle atte a garantire la sicurezza e l'incolumità dei visitatori e del personale comunque impegnato per lo svolgimento della manifestazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

*Il Direttore
Rosanna Bellotti*